



## Riunione – Riserva della Biosfera – 26.03.2015 – Municipio di Maniace

### Obiettivo della riunione

- Fare il punto della situazione
- Decidere i passi successivi
- Discutere e definire il protocollo d'intesa
- Allargare il gruppo promotore, integrando le altre associazioni ed enti interessati

### Obiettivi raggiunti

- La proposta protocollo d'intesa viene rivista e modificata dai presenti
- Si decide che in prima istanza si facciano partire i lavori, integrando le parti più interessate
- Si creerà un secondo protocollo d'intesa, per integrare successivamente altri partecipanti
- È stata avanzata la proposta fra tutti i presenti, di modificare il nome di "Riserva della biosfera" in uno dalla connotazione meno negativa e di più facile comprensione per i cittadini locali, come ad esempio "Area della biosfera".

### Lista dei partecipanti

Paolo Guarnaccia	Università Catania
Luigi Puglisi	Vivisimeto
Giuseppe Rannisi	Lipu
Maria Grazia Attanasi	WWF Catania
Francesca Rapisarda	WWF Catania
Carlo Camera	WWF Catania
Valeria Carastro	Strada del vino dell'Etna Etna Wine Lab
Maurizio Buscema Sciarone	Etna Caput Munti
Mario Urso	AGESCI zona Etna alto Simeto
Stefanie Hermsen	Manfred Hermsen Stiftung
Gino Montagno	Giacche Verdi Bronte
David Farò	Giacche Verdi Bronte
Fabio Bonaccorsi	Natour
Julia Rösch	Riserva Biosfera Röhn
Giuseppe Rizzo	
Gigi Saitta	Etna World Trade
Pinzone Salvatore	Sindaco Maniace



Manfred Hermsen Stiftung  
für Natur und Umwelt



Turismo alternativo in Sicilia



## **Presentazioni e interventi dei partecipanti**

### Fabio Bonaccorsi

Dopo una veloce introduzione, Fabio si occupa di fare il punto della situazione, e aggiornare i presenti sulle novità riguardanti l'iniziativa della Riserva della Biosfera (RB). Tra le notizie più importanti dalla Tavola Rotonda del 6 febbraio vi è la scoperta che il parco dell'Etna è stato incaricato dall'assessorato regionale a occuparsi di creare una riserva della Biosfera. Il parco dell'Etna vorrebbe quindi creare una riserva che comprenda l'Etna e le zone orientali a ridosso del mare, includendo la città di Catania.

Il gruppo promotore ha comunque deciso di mandare avanti l'iniziativa come fino ad ora presentata. Il parco dell'Etna sarà costretto a collaborare.

### Stefanie Hermsen

Direttrice della fondazione Manfred-Hermsen -Stiftung di Brema.

Impegnata da diversi anni in Sicilia in attività ambientali, spesso in collaborazione con le Giacche Verdi di Bronte.

La prima tavola rotonda per presentare l'idea di una RB venne fatta nel 2011, con la proposta RB "I boschi del gatto selvatico".

### Luigi Puglisi

Rappresenta l'organizzazione Vivisimeto, ed è presente in vece di rappresentante del presidio partecipativo del "Patto del fiume Simeto".

Vivisimeto nasce come organizzazione di protesta contro la costruzione di inceneritori nella valle del Simeto. Tra i più importanti successi si annovera il "patto del fiume", riconosciuto di recente dal ministero come "Area strategica di sviluppo".

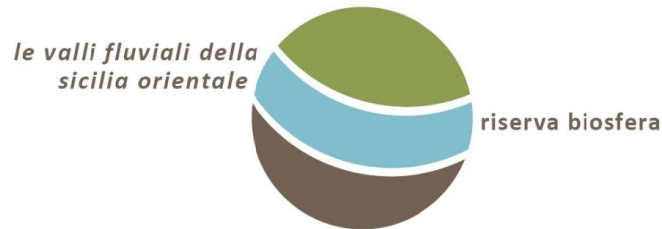
I lavori preliminari per la creazione del patto potrebbero essere un buon esempio e un arricchimento per i lavori necessari per mandare avanti l'iniziativa della RB. Tra gli strumenti di base utilizzati, che si sono mostrati come una metodologia vincente per ricevere il titolo di progetto pilota, vi è stata la mappatura del territorio.

Inoltre, la Governance è composta da rappresentanti (i sindaci) dei 10 comuni, da rappresentanti del presidio e dell'università, che permettono quindi una gestione politica ma al contempo tecnica e "dal basso" (tramite la rappresentanza dei cittadini nel presidio).

### Paolo Guarnaccia

È professore di agricoltura biologica all'università di Catania e collaboratore di "Rifiuti Zero".





Ritiene la presenza all'interno della proposta RB di due aree complementari molto importante. Da un lato l'esperienza del Patto del Fiume nell'area del Simeto, che riunisce la popolazione come attività di partecipazione dal basso. Dall'altro il parco fluviale dell'Alcantara, che è stato in grado di creare un'area protetta con ente gestore ma manca di partecipazione esterna.

È inoltre favorevole a riunire i territori dell'Etna e delle valli.

Ritiene importante creare un piano di gestione condiviso, per tematiche di rilievo come la gestione dei rifiuti, del turismo, agricoltura, ecc...

Infine, si mostra disposto a fornire il supporto accademico dell'Università, coinvolgendo anche altri centri di ricerca.

Suggerisce che il gruppo promotore debba essere quanto più rappresentativo dell'area possibile.

#### Mario Urso

È uno studente di Puglisi. Sta lavorando a una tesi di laurea sui prodotti agroalimentari. È inoltre referente per la AGESCI etnea.

#### Gigi Saitta

Presidente del consorzio "Etna World Trade".

L'esperienza con Etna World Trade insegna che è importante avere prodotti di qualità, che però necessitano di un ente che ne certifichi la qualità. La creazione di una RB potrebbe facilitare questo compito, creando un marchio unico per il territorio.

Critica inoltre, essendo stato in commissione al parco dell'Etna, l'incapacità del parco nel campo della promozione turistica, dell'ambiente, dei prodotti locali, ecc...

#### Giuseppe Rannisi

Presidente della Lipu a Catania.

La Lipu gestisce tre riserve. L'esperienza di gestione insegna soprattutto che è importante una corretta integrazione, per l'accettazione e il buon funzionamento delle riserve, anche della cittadinanza e degli interessati al di fuori delle riserve.

Un problema che si è riscontrato in particolar modo nell'area etnea, dove né il parco è riuscito ad applicare l'esistente piano territoriale, né i comuni hanno capito quali opportunità il parco rappresentasse, lamentando soprattutto i limiti della sua presenza.





### Maria Grazia Attanasi

Presidente del WWF Catania, che diventerà presto WWF Sicilia nord-orientale.

Riconosce come punto principale della “battaglia” per la creazione della RB la necessità di far comprendere che riserva non significa limiti, ma soprattutto possibilità.

### Giuseppe Rizzo

Consulente tecnico del comune di Bronte.

Lamenta che nelle prescelte zone Core c'è ancora molto lavoro da fare, essendo queste afflitte da diversi problemi, quali i rifiuti, la presenza a ridosso dei fiumi di zone dove si pratica agricoltura intensiva, ecc...

Consiglia che è importante chiarire quali siano i vincoli e le opportunità per gli agricoltori che verrebbero in particolar modo influenzati dalla creazione della RB. E che è necessario coinvolgere anche le associazioni dei cacciatori.

### Salvatore Pinzone

Sindaco di Maniace.

Ritiene importante far capire ai cittadini particolarmente influenzati dalla creazione della RB quali opportunità questa possa rappresentare, creando anche strumenti che facilitino il processo evolutivo verso i canoni necessari alla creazione della RB.

### Valeria Carastro

Si presenta come dirigente della “Strada dei vini dell’Etna” e rappresentante del consorzio “Etna Wine Lab”. L’associazione ha come compito quello di valorizzare le produzioni agricole dell’Etna, in particolar modo per promuovere il turismo eno-gastronomico.

Ritiene necessario che, nel momento in cui si inizi a presentare l’iniziativa alla cittadinanza, si preparino degli esempi concreti da porre in opposizione ai limiti imposti dalla RB in forma di opportunità e vantaggi concreti per chi ne verrà afflitto. Ad esempio, se si vieta l’utilizzo del diserbante, occorre aiutare ad immettere nel mercato i nuovi prodotti biologici ora coltivati.

### Julia Rösch





È in rappresentanza della riserva della biosfera tedesca Röhn (in parte bavarese). Lavora per l'amministrazione della riserva, che il prossimo anno compirà 25 anni dalla sua creazione. Si mostra disponibile a collaborare come esperta portando esperienze in prima persona dalla riserva tedesca.

All'interno del contesto tedesco, dove negli ultimi 20 anni il mondo agricolo è profondamente cambiato, passando dalla presenza di molte piccole fattorie, alla nascita di grandi aziende, che hanno soppresso le piccole, la più grande sfida della RB è stata quella di permettere e facilitare il mantenimento di queste piccole aziende attraverso produzioni di qualità o di prodotti tipici, nonostante la grande concorrenza delle grandi.

Per quanto riguarda gli strumenti partecipativi usati nel Rhön, ne esistono diversi. Sono stati creati vari strumenti, quali un mercato delle mele, degli itinerari nei giardini per promuovere il turismo, ecc... . Un forte compito è rivestito anche dall'educazione ambientale.

In aggiunta, ogni periodo di tempo prefissato (in genere 10 anni), si crea il cosiddetto programma della RB. Si raccolgono le idee per attività e progetti, coinvolgendo tutte le parti interessate. Si struttura un piano energetico, demografico, agricolo, ambientale, ecc... . E infine si passa all'effettiva pianificazione.

L'organizzazione della RB Rhön è particolarmente complicata, perché la RB è in realtà suddivisa fra tre stati tedeschi, con la conseguente triplicazione dell'apparato di gestione. Le regioni pagano il personale, che lavora negli uffici amministrativi. I tre parchi presenti si occupano invece della gestione e dello sviluppo turistico. Esistono inoltre degli addetti all'educazione ambientale, affiancati da volontari.

Il volontariato da parte di molte organizzazioni riveste una parte importante, viene però fatto a prescindere dall'esistenza della RB.

Un importante risultato della RB è stato la creazione di un'identità culturale nei cittadini del Rhön.

I progetti e le attività della RB non vengono finanziati dall'Unesco. In base al programma di gestione, si cercano bandi e fondi (regionali, nazionali ed europei) e si lavora con essi. "Riserva della biosfera" è solo un titolo, che comunque dà visibilità e facilita l'accesso agli svariati fondi disponibili.



Manfred Hermsen Stiftung  
für Natur und Umwelt

